

Si lavora a diversi disegni di legge. Saranno utilizzati pure i fondi provenienti da Bruxelles

In arrivo altri 3 mila contratti folla di aspiranti alla Regione

Spiragli anche per ex addetti ai musei e corsisti del Ciapi

ANTONIO FRASCHILLA

UNA grande infornata di altri 3 mila nuovi precari alla Regione. I motori stanno rullando e nei corridoi dell'Ars c'è già un va e vieni di gruppi di disoccupati che magari per un certo periodo hanno prestato servizio per l'amministrazione, o di precari che hanno al momento rinnovati i contratti

di anno in anno e ambiscono a maggiori certezze. Le porte della Regione sono pronte ad aprirsi anche per loro, altre 3 mila persone, insieme all'assunzione definitiva dei 4.500 lsu impiegati nei vari assessorati e di quelli che da anni lavorano negli enti locali, più di 22 mila persone. Insomma il governo Lombardo e l'Ars in tema di lavoro sono pronti a fare le cose in grande. I soldi, in parte, ci sono e come sempre a garantirli per i prossimi anni sarà anche l'Unione europea.

Un ddl è già stato varato dalla commissione Lavoro, ed avrebbe andare a breve in aula, per stabilizzare intanto i 22.500 lsu negli Enti locali. «Si tratta di un provvedimento che associato alla norma prevista in Finanziaria che consente ai Comuni di poter sfiorare il patto di stabilità in caso di stabilizzazioni, apre le porte dell'assunzione definitiva a circa

22.500 precari che da anni lavorano per la pubblica amministrazione — dice l'assessore al Lavoro, Lino Leanza — I fondi ci sono: 300 milioni di euro del fondo del precariato». Direttamente per via amministrativa, senza nemmeno un ddl, verranno invece assunti a tempo indeterminato i 4.500 lsu della Regione insieme a 200 catalogatori. I soldi? «Nessun costo aggiuntivo, già adesso rinnoviamo i contratti di anno in anno», ha assicurato l'assessore al Bilancio, Michele Cimino.

Ma nonostante sia ancora aperta la partita per «chiudere con il precariato», ecco che Palazzo dei Normanni è pronto ad aprire le porte ad altri precari. Persone, in particolare, che hanno avuto in passato rapporti di lavoro con la Regione e che adesso ambiscono ad avere almeno un contratto, come lo hanno avuto i 3.200 Pip di Palermo. «Sto ricevendo in questi giorni delegazioni di disoccupati che hanno lavorato in passato per la Regione, l'intenzione è quella di preparare

un ddl per garantirgli un contratto, la prossima settimana incadrerò ufficialmente l'argomento in commissione Lavoro», dice il presidente Fausto Fagone. Pronti a essere inseriti nel ddl so-

no circa 1.500 ex dipendenti di cooperative che hanno prestato servizi per la Regione, (come la Federico II che ha gestito i servizi aggiuntivi per i Beni culturali). «Nel ddl saranno inseriti anche i 400 ex corsisti del Ciapi e i lavoratori della Spo di Palermo», assicura Nino Dina dell'Udc. «Inoltre nel ddl vorremmo avviare contratti quinquennali ai precari attuali della Regione che in ogni Finanziaria tribolano per ottenere i rinnovi», dice Fagone. Si tratta dei 280 dell'Arpa, dei 100 del Pon Atas (addetti al monitoraggio dei vecchi fondi Europei) e 300 della Protezione civile. Conti alla mano il ddl al quale i deputati stanno già lavorando apre le porte della Regione ad altre 3 mila persone, almeno. Ma non è finita qui. Il presidente della commissione Salvo Caputo sui 270 co. co. dei Consorzi di bonifica, rimasti fuori dalla Finanziaria, punta a un iter ancora più veloce: «Presenteremo un ddl urgente per loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessore Leanza
"Ci sono le risorse
per le
stabilizzazioni
negli enti locali"**



L'assessore al Lavoro Nicola Leanza

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile